11-AGO-2026
da pag. 5 / foglio 1 / 2

CRONACHE di CASERTA
Il quotidiano indipendente dell'informazione casertana
Quotidiano - Dir. Resp.: Maria Bertone
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0000870)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Data Stampa 870-Data Stampa 870

Frammenti ceramici, oggetti in metallo e in osso e altri manufatti sono emersi durante i lavori

Casertavecchia, affiorano reperti medievali





Dagli scavi di Ferragosto a Casertavecchia riaffiorano reperti medievali

A pagina 5

Durante gli scavi e la ricerca della Soprintendenza tornano alla luce preziosi frammenti di oggetti dell'età Medievale nella zona del castello

Casertavecchia, riafforano tracce del passato

Recuperati vasellame, ceramiche da cucina e contenitori da dispensa

di **Antonio Casapulla**

CASERTA - A Casertavecchia lo scavo di Ferragosto regala meraviglie: sotto la terra del Castello riaffiorano le tracce del Medioevo. Neanche la calura estiva e la pausa ferragostana fermano l'archeologia e la ricerca storica a Casertavecchia. Sotto il sole d'agosto, tra le antiche pietre e il terreno che domina dall'alto della catena dei Monti Tifatini l'intera piana casertana, continua a riaffiorare una straordinaria narrazione del passato. Gli scavi archeologici condotti presso il Castello di Casertavecchia stanno portando alla luce preziosi frammenti di vita quotidiana risalenti all'età medievale, capaci di restituire con una nitidezza sorprendente gli usi, le attività e le stratificazioni di un luogo simbolo del patrimonio storico campano. L'attività sul campo, che vede le equipe impegnate anche a ridosso di Ferragosto, è diretta dal professor **Nicola Busino**, il quale sta guidando con rigore scientifico e passione un nutrito gruppo di studenti e giovani collaboratori universitari. Le indagini di scavo, svolte in stretta sintonia e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, guidata dal Soprintendente **Mariano Nuzzo,** stanno confermando l'incredibile ricchezza stratigrafica e l'importanza strategica dell'insediamento. I risultati delle ultime giornate d'indagine stratigrafica sono particolarmente incoraggianti. Dalla terra e dai crolli storici del complesso fortificato stanno riemergendo molteplici manufatti databili in piena età medievale. Tra i reperti principali figurano frammenti ceramici da cucina, contenitori da dispensa e vasellame da mensa che consentono di comprendere il livello delle produzioni locali e le abitudini alimentari degli abitanti. A questi si affiancano oggetti in metallo, come elementi di vestiario, componenti di finimenti e chiodature, e reperti in osso che testimoniano lavorazioni artigianali e tecniche manifatturiere dell'epoca. Ogni singolo pezzo recuperato rappresenta un tassello fondamentale per comporre il mosaico delle trasformazioni strutturali, sociali ed economiche che il sito ha attraversato nell'arco dei secoli. Il Castello di Casertavecchia vanta un'origine antica e gloriosa. Fondato attorno all'861 d.C. in epoca longobarda come presidio difensivo e di avvistamento, il sito crebbe progressivamente di importanza geografica e politica. Durante le successive dominazioni normanna e sveva, la fortezza fu radicalmente potenziata e ampliata: venne creata un'imponente struttura a pianta poligonale protetta da un profondo fossato e rafforzata da ben sei torri a pianta quadrata. La rocca resse a lunghi assedi ed eventi bellici cruciali della storia del Regno, resistendo con orgoglio all'imponente assalto sferrato nel 1349 da Luigi d'Angiò. Secoli più tardi, con l'avvento dei Borbone e la conquista di Napoli nel Settecento, la struttura entrò sotto il diretto controllo di Carlo III di Borbone. Nonostante l'inevitabile usura del tempo, l'abbandono e la furia di diversi terremoti abbiano ridotto la monumentale fortezza a pochi suggestivi ruderi, il complesso mantiene inalterata la sua carica di fascino. Simbolo indiscusso dell'intero borgo medievale resta la celebre Torre cilindrica: con i suoi circa 30 metri di altezza e un diametro imponente, si attesta ancora oggi tra le torri di avvistamento e difesa più grandi d'Europa, un tempo accessibile esclusivamente mediante un articolato sistema di ponti levatoi La soddisfazione espressa dalla Soprintendenza Abap di Caserta e Benevento e dal Soprintendente Mariano Nuzzo testimonia l'importanza di investire nella ricerca archeologica attiva e sul campo, anche nei periodi estivi. Gli scavi attualmente in corso dimostrano come il patrimonio culturale di Casertavecchia non sia soltanto un paesaggio monumentale da ammirare, ma un cantiere di conoscenza vivo e in continua evoluzione, capace di restituire alla comunità locale e ai visitatori di tutto il mondo la memoria autentica di una grande storia nascosta sotto la pietra e la terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTERO DELLA CULTURA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS870 - S.3400 - SL_CAM

CRONACHE di CASERTA
www.cronachedi.it
Il quotidiano indipendente dell'informazione casertana
Quotidiano - Dir. Resp.: Maria Bertone
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0000870)

DATA STAMPA
www.datastampa.it





Alcune fasi dei ritrovamenti degli oggetti medievali durante gli scavi nella zona del castello (a destra)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS870 - S.3400 - SL_CAM

MINISTERO DELLA CULTURA